Venerdì 19 Giugno 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 144

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

La crisi ministeriale

L'on. Sacchi intervistato

Roma, 18. — Un redattore della *Tribuna* ha intervistato l'on. Sacchi, il quale dichiarò che la crisi del ministero non ha origine dall'inchiesta sulla marina, che fu occasionale, ma dalle condizioni del paese, dalla riforma giudiziaria, dal problema meridionale e da quello ferroviario, che si devono affrontare direttamente.

L'on. Sacchi disse che il ministero avrebbe dovuto accettare l'inchiesta sulla marina, togliendole ogni carattere personale. Aggiunge che bisogna veder chiaro in tutto l'ingranaggio amministrativo, che occorre sanare la vita pubblica, sviscerare la quistione delle spese militari, dimostrando che si può spendere meno e meglio nell'interesse del paese.

Ritiene urgente il problema del Mezzogiorno, che dev'essere risolto col concorso di tutti.

Ritiene, poi, necessario che il nuovo Ministero sia di larga base e si estenda fino all'estrema. Il più indicato di tutti secondo Sacchi, per andare al potere è l'on. Marcora, il quale ha favorevole l'Estrema.

Sacchi ritiene impossibile un Ministero che dilazioni i problemi importanti che sono sul tappeto. Occorre affrontarli, in quanto la politica interna voglia seguitare a fare come fece fino ad oggi.

L'Estrema rappresentata nel nuovo ministero?

Roma 18 — L'ufficiosa *Agenzia Italiana*, dopo aver detto che domani giungerà Marcora chiamato da Zanardelli, aggiunge: « L'on. Zanardelli ha sempre mirato a rendere l'estrema elemento di governo, ed ora persevera più che mai in questo criterio, persuaso come è che la politica liberale non si deve oggi abbandonare, ma piuttosto rinvigorire. Tutto induce quindi a ritenere che uno scambio di idee avrà luogo tra Zanardelli e qualche eminente parlamentare dell'ala avanzata della Camera ».

La crisi risolta entro domani?

Roma 18 — Sembra che realmente la crisi si volga ad una soluzione in senso liberale.

Si dà pressochè per certa la partecipazione di Marcora alla nuova combinazione.

L'on. Zanardelli ha fiducia di poter entro sabato ufficialmente annunciare la costituzione del nuovo Gabinetto.

La salute del Papa

Roma 18 — Le notizie sulle condizioni di salute poco rassicuranti del Papa si confermano.

Si tratta di una recrudiscenza di catarro intestinale, mista ad una estrema debolezza.

Questo stato di cose desta però preoccupazioni, temendosi che non possa avere luogo l'annunziato concistoro.

Quattro nuovi incrociatori

Roma 18 — Al ministero della Marina sono pronti i piani per la costruzione di 4 nuovi incrociatori corazzati (navi da battaglia di terza classe).

Si penserebbe di impostarli in cantiere entro l'anno.

Il processo per la morte del detenuto D'Angelo

Roma 18 — L'autorità giudiziaria ha ultimato l'istruttoria riguardante la morte del marinaio D'Angelo nelle carceri di « Regina Coeli » ed a rimesso gli atti al Procuratore del Re per le conclusioni.

Il Papa confermerà il "non expedit,,

L'*Italie* dice che mentre il progetto di legge sul divorzio sembrava una occasione propizia per risolvere la questione del *non expedit*, il Papa pubblicherà invece un documento nuovo e più chiaro su questa questione della partecipazione dei cattolici alle urne confermando in esso ancor più solennemente il famoso *non expedit*.

A questo proposito è notevole un articolo di Filippo Crispolti comparso sul *Cittadino* di Genova e anche su quello di Brescia, e nel quale fra l'altro è *detto*:

„ D'altra parte però, non solo non è mutato nulla di rispetto all'obbligo dell'astensione, ma è consacrato vivamente l'atto di coloro che per qualunque ragione lo vanno ora infrangendo. Si vede con meraviglia che malgrado le chiare, ripetute e risolute ingiunzioni della S. Sede vi siano dei luoghi, ove si direbbe che il divieto non sia neppur conosciuto, oppure ove c'è chi si fa giudice dei casi in cui ottemperarvi o di quelli in cui passarvi sopra. Direi anzi che in atto, le trasgressioni recenti, lungi dall'acquistare l'autorità di fatto compiuto, e di aprire una breccia nella antica e costante volontà superiore, sono ritenute come argomento a tenere più saldo che mai il comando astensionista; tant'è vero che non dovrebbe fare nessuna meraviglia se fra poco uscisse un atto pontificio tendente a confermare l'equivalenza del *non expedit* al *non licet* e a rinsaldare in questa materia la severa disciplina „.

E l'organo dei gesuiti, l'*Unità Cattolica*, commentando con compiacenza l'articolo del Crispolti, aggiunge:

„ La verità si è che l'irremovibilità del *non expedit*, avente la sua ragion d'essere nella questione romana, ristabilisce l'ordine delle cose e delle idee, quali furono scritte nel programma dei cattolici italiani, dal 1870 fino ad oggi. Noi non vogliamo ritornare sulle cortesi polemiche, che l'amico Crispolti ebbe con noi, mesi sono, sull'unità di programma vecchio e nuovo dei cattolici italiani; ma una sola domanda lo preghiamo di accettare ed è questa; come mai sia conciliabile uno zelo e un ardore speciale nei cattolici italiani perchè lo Stato italiano sia forte e potente con l'obbligo del *non expedit*, che equivale nelle conseguenze alla debilitazione estrema dello Stato medesimo, col sottrarse gli appoggi più validi e più sicuri. Chi vuole il fine deve volere anche i mezzi; ma come volere il fine adottando i mezzi contradditorii?

„ Ecco il nocciolo della questione. Perocchè se il *non expedit* ci pone in contraddizione con tutti gli elementi che costituiscono il patriottismo liberalesco, è evidente che il patriottismo dei cattolici italiani vuol essere di genere ben diverso da quello dei liberali. Esso dee rimaner quello, per il quale l'anticlericalismo e la massoneria si dichiararono „ nemici della patria „. O che forse ci farà paura un'accusa sulle labbra di tali nemici?

Se su questi punti ci troveremo d'accordo, non ci saranno più in Italia nè vecchi, nè moderni, nè anticaglie, nè gioventù. Gl'indirizzi pontifici hanno per tracciato principale e imprescindibile il *non expedit*, conseguenza necessaria della questione papale „.

Grave situazione in Bulgaria?

Affermasi nel mondo diplomatico esservi motivo di temere che i fatti di Serbia abbiano un'influenza sinistra sulla situazione in Bulgaria. Anche questo paese è alla vigilia della rivoluzione militare; nell'esercito bulgaro si pensa che, in seguito all'elezione del Karageorgevich, la Serbia appoggerà i macedoni nella loro resistenza contro la Bulgaria.

Sembra, anzi, che sia stata scoperta una vasta congiura contro il principe Ferdinando.

I risultati definitivi delle elezioni germaniche

Ecco i risultati definitivi delle elezioni al Reichstag; eletti 31 conservatori, 88 del centro, 14 polacchi, 6 del partito dell'Impero, 54 socialisti, 4 indipendenti, 6 alsaziani, 5 nazionali liberali, 1 danese, 1 antisemita, 3 della Federazione dei contadini. Furono proclamati 184 ballottaggi, a cui parteciperanno 37 conservatori, 122 socialisti, 24 della frazione di Richter, 65 nazionali liberali, 11 dell'unione liberale, 4 alsaziani, 8 polacchi, 16 del partito dell'Impero, 1 della Federazione degli agricoltori, 35 del centro, 13 antisemiti, 10 indipendenti, 6 della Federazione dei contadini, 8 democratici ed 8 guelfi.

Prevedesi, per le elezioni di ballottaggio, la riuscita di un'altra trentina, almeno, di socialisti.

Dopo l'assunzione di Pietro Karageorgevich

Telegrafano da Belgrado che la Scupcina con 113 voti contro 3 ed il Senato ad unanimità, approvarono le annunziate modificazioni alla costituzione del 1888.

Queste modificazioni furono comunicate al Re Pietro a Ginevra, che le accettò. Il Governo metterà domani la costituzione in vigore. Il Re presterà giuramento dinanzi all'assemblea nazionale dopo il suo arrivo a Belgrado.

La Deputazione che deve portare al Re a Ginevra l'atto ufficiale della sua elezione, partirà domani alle ore 6 del mattino con treno « express ».

Nei circoli bene informati si assicura che l'arrivo del Re a Belgrado è fissato per mercoledì.

La riabilitazione di Dreyfus sarebbe imminente

La *Libre Parole* assicura che la ripresa dell'affare Dreyfus è imminente e che l'incartamento del processo di Rennes è già stato trasmesso alla Corte di Cassazione insieme alla domanda della revisione e della cassazione senza rinvio della sentenza di Rennes, e, di conseguenza della riabilitazione completa del condannato.

Appena la Cassazione avrà pronunciato la sentenza, Dreyfus, scrive sempre la *Libre Parole*, scriverebbe al ministro della guerra dando le dimissioni ed uscirebbe quindi dall'esercito.

Clemenceau e Brisson si adoperano in tutti i modi per ottenere questa soluzione dell'affare.

UNA GRANDE SCOPERTA

L'*Araldo Italiano* di New York riceveva da Chicago:

Il prof. Elias P. Lyon, dell'Istituto fisiologico di questa Università, ha dimostrato agli studenti, mediante uno splendido esperimento, che il cuore è indipendente dal sistema nervoso centrale, e che gli si può fare spingere il sangue attraverso una circolazione artificiale anche quando esso è stato rimosso dal corpo.

Il professor Lyon è riuscito non solo a far pulsare dei pezzi di cuore in una soluzione di sale e anche nell'aria, ciò che era stato già fatto dai professori Jacques Loeb e Lingle, ma per mezzo di apparecchi adatti, ha ottenuto che il cuore di un cane spingesse il sangue attraverso sè stesso, un paio di polmoni ed un intreccio di tubi messi dalla parte di sopra per un'altezza di quattro piedi.

ALL'ACCADEMIA DEGLI IMMORTALI

L'accademia francese ha proceduto nel pomeriggio di ieri alla elezione di due membri.

Federico Masson, storico, della famiglia di Napoleone, fu eletto a secondo scrutinio, in sostituzione di Gaston Paris, con 19 voti contro 14, dati a Delafosse.

Il romanziere *Renato Bazin* fu eletto a terzo scrutinio con 21 voti, contro 8 dati a Laroumet e 7 a Gebhard, in sostituzione di Legouvè.

Un prete che accoltella la serva

Giunge notizia da Stresa, provincia di Novara, che un prete di là ha ucciso con tre colpi di coltello la propria fantesca. Compiuto il delitto il prete è scomparso dal paese ed ora è attivamente ricercato dalla polizia.

La secolarizzazione dei congregazionisti

Parigi 18. — Sassè presenta alla Camera la legge e la relazione sulla proposta per restringere il diritto di secolarizzazione dei congregazionisti disciolti.

La discussione è fissata per lunedì.

Corriere commerciale.

Una società danese per la pesca delle aringhe

Da un rapporto della R. Legazione d'Italia a Copenaghen risulta che si è costituita in Danimarca una società con un capitale di 37,000 corone, allo scopo di esercitare la pesca delle aringhe, non più nei fiords con reti di fondo, come fu finora sempre eseguita, ma in alto mare con reti di deriva, poichè prove fatte con questo metodo dettero buoni risultati.

La società si è provveduta di un cutter a due alberi, di quattro barcaccie con argani, di un vaporino e di cento reti di deriva di venti tese caduna.

La spedizione porta con sè il sale necessario per la immediata preparazione del pesce ed ha stabilito un deposito a terra.

La pesca avrà luogo sulle coste nord ovest dell'Irlanda.

L'uva di Corinto

L'enotecnico governativo italiano a Zurigo rileva da una rapporto del Console svizzero a Patrasso che il raccolto dell'uva di Corinto fu nel 1902 di circa 148,000 tonnellate di contro a 133,000 prodotta nell'anno precedente.

Per quanto riguarda la qualità dell'uva, essa riuscì ottima, quantunque in qualche distretto sia stata in parte danneggiata dalle pioggie.

Dovendo rimanere per disposizione di legge il 20 per cento del raccolto all'interno, restarono all'esportazione 123,000 tonnellate. Di queste se ne spedirono a tutto dicembre 1902 circa 91,300 tonnellate del valore medio di franchi 128 in oro per ogni 1000 libbre, rese franche a bordo con imballaggio incluso, ossia per l'importo di franchi 20,700,000.

Il valore delle 29,000 tonnellate rimanenti al 1° gennaio 1903, essendo state le qualità migliori già esportate, si calcolava a circa franchi 112 in oro per 1000 libbre rese franche a bordo come sopra.

Il valore totale dell'uva, del raccolto del 1902, destinata all'esportazione, ammonta quindi a franchi 40,500,000 che si ricavarono dall'esportazione del raccolto del 1901.

L'OFFICINA IN AMERICA

Un fenomeno economico di grande importanza è che la mercede dell'operaio in ogni paese del mondo tende continuamente ad elevarsi.

La sua condizione si è trasformata completamente nel corso di oltre mezzo secolo. Le statistiche dei centri industriali di Europa e di America giustificano questa tesi.

Ciò che non è meno caratteristico di questo aumento di salario, è l'adattamento stesso della officina stessa alle idee moderne, alla nuova concezione sparsa un po' dapertutto dei diritti dei lavoratori.

Tra la fabbrica del 1820, quella in cui la prima macchina fece la sua comparsa, e la fabbrica del XX secolo, la distanza è immensa e il contrasto tende ad accentuarsi di giorno in giorno.

Una volta si pensava che pagato l'operaio a lavoro compiuto col salario più basso, nulla più si dovesse a lui; nessuno si preoccupava di igiene e di conforto, i bisogni intellettuali passavano inosservati, l'arte era un domicilio interdetto dove soltanto qualche privilegiato poteva entrare.

Quando i riformatori parlarono la prima volta di un regolamento del lavoro, essi furono ascoltati un po' come degli utopisti.

L'officina tutta nera male arieggiata, traversata da nubi di fumo, riempita di emanazioni malsane di ogni natura sembrava portare una sfida alla legge della salute, e la mortalità operaia nei primi anni della grande industria raggiungeva dei coefficenti formidabili.

Bisognò rendersi conto del fatto verso la metà del secolo, e quando i medici, i filantropi, i legislatori, ebbero gli uni formulato i loro giudizii, gli altri redatte le loro leggi, l'egoismo, la durezza, l'ignoranza iniziali furono scosse, e l'evoluzione cominciata nel 1840 non si è più arrestata.

Agli Stati Uniti i *risultati* sono stati però più notevoli, suscitando la meraviglia e l'ammirazione di tutti quelli che traversano l'Atlantico. Là s'incontra un po' dappertutto il tipo dell'officina nuova che realizza i voti degli scrittori considerati chimerici ai tempi di Carlo X, e che secondo ogni probabilità trionferà domani nella vecchia Europa.

In una larga misura, si comprende che l'America sia stata più innovatrice a questo riguardo dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio. Entrata più tardi nella vita industriale, essa ha potuto portare il suo macchinario al più alto punto di perzionamento e ispirarsi alle idee generose esposte degli uomini di tutti i partiti.

Dal 1890 ha costruito da ogni parte attorno a Chicago, a Pittsbourg, a New York immensi stabilimenti industriali, senza trovare nel proprio territorio lo ingombro di numerose e piccole officine di genere diverso come è avvenuto in tutti i paesi d'Europa.

Inoltre le nozioni democratiche sono in America più profondamente radicate che presso di noi.

M. Carnegie e M. Schwab, il gerente del trust dell'acciaio, considerano i loro impiegati come dei collaboratori. Inoltre l'utilitarismo stesso li trascina a una concezione più equa e più umana; un metallurgico ben nudrito produrrà più di un collega *estenuato*; *da qui la diffusione* di un certo conforto nelle officine del nuovo mondo, e parecchi recenti scritti di cose sociali ci forni-

---

159 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

Che gli importava di quei mucchi di rovine e di polvere?

Si aggirava curiosamente fra quelle pietre rovinate, quando nell'oscurità colpì i suoi sguardi qualche cosa che brillava.

Nello stesso tempo il suo piede urtò una pietra che rotolò, ed un suono metallico colpì il suo orecchio.

Lo si sarebbe detto un mucchio d'oro smosso in una ciotola.

— Pepe — ordinò — va a cercare un lume, e silenzio.

L'alta statura del negro sparve dietro le macchie vicine e Giorgio Davidson rimase solo.

Si chinò.

V'era, infatti, dell'oro ai suoi piedi. Donde proveniva?

Non doveva tardare a conoscere la spiegazione di questo fenomeno.

Il negro tornò con un candelabro, una lanterna e una intera provvista di cerini e di candele.

Alla loro luce i due uomini scorsero una enorme cassa sventrata sotto l'urto di una massa di pietre da taglio.

Dai suoi fianchi sventrati erano usciti oro e carte.

Evidentemente questo rinvenimento non era destinato ad arricchire alcuno. Questa cassa apparteneva ai Roche Villars e quindi alla contessa Vaunoise.

Giorgio Davidson lo disse a sè stesso senza esitare.

Ma la curiosità lo spinse a raccogliere la prima carta capitatagli in mano e, naturalmente, vi gettò gli occhi.

Le prime linee lo colpirono.

La carta portava in testa queste parole scritte con una calligrafia grande, chiarissima e ferma:

« Trenta gennaio milleottocento settanta ».

E sotto:

« Questo è il mio testamento e la mia confessione ».

Continuò la lettura spinto da una forza irresistibile.

Ed allora il passato riapparve ai suoi sguardi!

Ciò che conteneva di oscuro si rischiarò di un tratto.

I suoi lineamenti si sconvolsero, il suo cuore balzò, tutti i suoi muscoli tremarono agitati da una delle emozioni più violenti che possono scuotere un essere umano.

A datare da questo istante divenne un'altro uomo.

La sua vita, di cui non sapeva che fare, questa vita turbata, perduta, inquieta, ebbe uno scopo.

Comprese l'attrazione che lo incatenava, quasi suo malgrado, a questo suolo di Francia su cui aveva tanto sofferto, ferito nel suo orgoglio e nel suo amore.

Lo avevano ingannato; avevano mentito con lui.

Le sue creature, che si dicevano morte, vivevano.

La duchessa lo confessava.

Le aveva fatte sparire; le aveva depredate, abbandonate per salvare l'onore di sua nipote e l'onore del proprio nome.

La nonna, come la contessa, ci teneva enormemente a questo onore secondo il mondo.

La prima vi aveva sacrificate due innocenti creature; l'altra vi sacrificava il suo amore. Ella votava il suo amante alla più crudele delle torture per rispetto all'idolo di questa famiglia spietata.

Le sue creature, vivevano.

Due fanciulle.

Esse si trovavano in mani mercenarie.

Dovevano avere diciotto anni.

Diciotto anni, l'età dei pericoli, delle risoluzioni che impegnano l'avvenire.

Dove erano?

Sì, dove?

Chi le possedeva? Che se ne faceva?

Mille pensieri discordi, confusi, violenti s'urtavano nel suo cervello. I suoi occhi smisuratamente aperti, pareva volessero scrutare la profondità della notte come se, in qualche parte, in fondo ai viali, dietro le masse nere dei boschetti, avesse dovuto veder sorgere in linee di fuoco la soluzione dello schiacciante problema.

E il documento era rimasto incompiuto.

La morte aveva interrotto la straziante rivelazione.

Si rammentò che la duchessa era stata bruciata viva lo stesso giorno, il 30 gennaio, insieme al castello dove scriveva la confessione strappatale dal rimorso.

Ma dunque i timori della duchessa avevano potuto avverarsi! L'uomo di cui diffidava, quel Campayrol, che cosa aveva fatto delle creature delle quali aveva accettato la tutela?

Anch'egli, forse, le aveva tradite.

A questa supposizione il padre sentiva i *capelli rizzarglisi sulla fronte.*

Cavò l'orgoglio.

Erano le undici.

Doveva aspettare un'intera notte prima di fare il menomo passo.

Un'eternità!

E, da dove cominciare?

Dalla contessa, anzitutto. Forse ella gli apprenderebbe qualche cosa... forse ella sapeva che cosa era avvenuto delle sue figliuole... forse le sorvegliava da lontano... forse le proteggeva senza osare di confessare la maternità, sempre per rispetto a quell'onore che metteva avanti tutto, avanti al suo amore di donna, come avanti al suo amore di madre!

Continua

scono a tale proposito dei particolari curiosi.

E' prima di tutto vero gli stessi immobili che si sono rivolti gli sforzi.

I padroni che riuniscono nei loro stabilimenti delle centinaia o delle migliaia di operai, hanno voluto che anche gli occhi dei loro salariati avessero la loro parte di godimento invece di errare continuamente sulle mura annerite.

A Dayton ove si è fondata una delle officine più vaste dell'Unione, quella che spande per il mondo i registratori dei prezzi, le sale di lavoro danno tutte sopra giardini magnificamente coltivati.

Lo stesso si verifica nei grandi stabilimenti di elettricità, nelle stamperie, dappertutto.

Ma questi primi sforzi, per quanto sintomatici, non hanno che un valore secondario.

Nel campo dell'igiene, che è così importante, e dove la più piccola riforma potè produrre delle conseguenze feconde, il progresso compiuto dagli americani è veramente enorme.

Dapertutto si trovano rubinetti di acqua calda e di acqua fredda come per sollecitare l'operaio — compiuto il suo lavoro — a cancellarne ogni traccia sulla sua persona, così la cura della proprietà, inculata nell'infanzia, si mantiene nell'adolescenza e nella età matura.

Nelle grandi città nè l'operaio, nè l'operaia che escono dalla loro fabbrica si distinguono dal resto della *popolazione*.

I miglioramenti igienici sono costati — qualche volta — assai cari ai proprietari, ma essi, non indietreggiano mai davanti le spese quando si tratta di introdurre un vantaggio di cui tutti *possono approfittare*.

Così hanno creato un vero stabilimento Hammam, dove ciascuno ha diritto alle doccie e ai bagni gratuiti; vi sono pure, in sale elegantemente ammobigliate, delle lunghe file di *specchi dove le donne possono* guardarsi prima di lasciare il laboratorio.

***

Il nutrimento ha una parte capitale vita dell'operaio e sopratutto dell'operaia.

Nell'Unione, dove i capi di industria esigono dagli operai dei temperamenti sani e robusti, il problema è stato generalmente risolto nel mondo più semplice.

Certi padroni danno il caffè agli operai; a Daytò offrono ai loro impiegati un'immensa sala da mangiare dove fanno essi stessi la cucina e la colazione, la quale costa circa cinque soldi e comprende la zuppa, la carne, dei legumi, pane, burro, latte e caffè.

In una chincaglieria di Cleveland, perchè tutte le libertà siano rispettate, ciascuno mangia all'ora che gli fa più comodo e sceglie i suoi pasti.

Per gli uomini maturi che si compiacciono di leggere o di studiare, le officine dispongono di biblioteche che contengono giornali e migliaia di volumi, e la sera essi vengono ricevuti in veri clubs che le società hanno fondato a loro spese, è dove la quota sociale, se è richiesta, rimane assolutamente minima.

A Chicago vi sono cinque clubs di questo genere, ai quali sono aggiunte delle sale per spettacoli.

Ecco degli esempi tipici: che sono troppo raramente seguiti nella nostra vecchia Europa, eppure dovrebbero essere imitati perchè costituirebbero un fecondo elemento di *progresso* economico e di pacificazione sociale.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 18 — L'on. Caratti. " **Pro Infanzia** ". — Per iniziativa della benemerita Società Operaia sarà presto dato incremento alla filantropica istituzione *Pro Infanzia*, destinata a compiere si nobile e umanitaria missione.

La sottoscrizione aperta a tale scopo procede egregiamente *riconfermando* la generosità del nostro popolo, sempre pronto ad incoraggiare le cose buone.

Una conferenza sul tema: *Pro Infanzia* sarà prossimamente tenuta dall'on. Caratti, vivamente atteso fra noi.

Palmanova, 18 — Echi di una conferenza.

Sotto questo titolo pubblicammo, nel numero di martedì 16 corr., la seguente corrispondenza da Palmanova:

" Ebbe luogo, il di dello Statuto, la conferenza dantesca del prof. I. T. d'Aste a beneficio della Dante Alighieri.

" Siccome qualche maligno insinua che, realmente, il beneficato sia stato un noto impresario teatrale di Udine, così noi che per le persone che presiedono al locale Comitato della Dante nutriamo la stima più illimitata e più meritata, esprimiamo il desiderio che la cosa sia chiarita. "

La provocata risposta ci è giunta stamane dalla Presidenza del Comitato di Palmanova della Dante Alighieri ed è la seguente:

La conferenza con projezioni data dal prof. T. I. D'Aste la sera dello Statuto in questo Teatro, a beneficio della Società Dante Alighieri, non avendo fruttato che L. 186.35, somma codesta appena sufficiente a coprire le spese *preventivamente stabilite*, il sig. prof. D'Aste ed il sig. Bolzicco offersero al Comitato L. 20 per ciascheduno — in complesso L. 40 — di cui la Presidenza vivamente ringrazia. Porge anche vivi ringraziamenti agli impiegati dell'officina elettrica per le loro gratuite prestazioni, come pure ai componenti il sestetto di musica, diretto dal prof. Blasich. *La Presidenza.*

Maniago, 18 — *Contadina stanca di vivere* — A Fanna un'infelice contadina, malata di corpo e di mente, ha posto fine ai suoi giorni appiccandosi ad un chiodo della propria stanza da letto.

La poveretta si chiamava Maria De Spirt Narduzzo ed aveva 48 anni.

Era molto tempo che si dichiarava stanca della vita, esternando propositi suicidi; era anzi, perciò, sempre sorvegliata dai suoi parenti.

Fu in un momento in cui le fu possibile deludere quella vigilanza che mise ad effetto il suo triste proposito.

S. Vito al Tagliamento, 18 — **Sagra**. — Se il tempo vorrà concederlo, avremo domenica la tradizionale affluenza di popolo, per la sagra del patrono della parrocchia.

E' stato formulato un programma svariatissimo di trattenimenti.

Avremo fra noi anche la banda di Latisana.

La legge sulle Decime

La Commissione parlamentare del progetto di legge sulle Decime, che è di grande interesse per le Provincie Venete, ha conferito col Ministero delle Finanze, al quale fece conoscere le sue risoluzioni, così circa alle Decime dette Agrigentine, cioè quelle della Provincia di Girgenti, come circa alle altre.

Il ministro si riservò di studiare le *proposte deliberate* dalla Commissione, ma siccome può aversi la certezza che i due progetti di legge non si discuteranno ora, e che non vi sarà tempo a discuterli in novembre e *dicembre*, si avrà una nuova proroga dei termini della legge del 1887, proroga necessaria perchè quella conceduta nel 1901 scade col 31 dicembre 1903. Doveva esser l'*ultima*, ma non lo sarà certamente!

Noterelle agricole

Il commercio del burro e del formaggio

Nei primi quattro mesi del corrente anno furono importati in Italia quintali 1044 di burro, di cui 778 fresco e 266 salato, e quintali 10,089 di formaggio.

La esportazione dello stesso periodo fu di quintali 15,260 di burro fresco e 7478 salato, in totale quint. 22,738 e quint. 46,278 di formaggio.

L'esportazione del burro fu fatta nei seguenti paesi:

Austria-Ungheria	quint.	60
Francia	»	3,772
Germania	»	1,804
Inghilterra	»	11,147
Malta	»	451
Svizzera	»	4,164
America Centr. e Merid.	»	659
Altri paesi	»	881
Totale	quint.	22,738

E quella del formaggio nei seguenti:

Austria-Ungheria	quint.	4,293
Francia	»	4,811
Germania	»	1,714
Inghilterra	»	14,425
Malta	»	1,076
Svizzera	»	2,883
Contrade africane	»	2,119
America Settentrionale	»	7,536
America Centr. e Merid.	»	6,045
Altri paesi	»	1,376
Totale	quint.	46,278

Nel primo quadrimestre 1902 la esportazione del formaggio fu di quintali 38,292 e quella del burro di quintali 20,829 di cui 10,910 fresco e 9,419 salato.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 20, S. Giuliana.

Effemeride storica. — *19 giugno 1390.*

Nel 1390 i Cividalesi prestarono aiuto a Fra cesco Carrara per la ricuperazione di Padova. L'esercito friulano era comandato da cinque capitani cioè Corrado *Bojani, Nicolò de Portis, Egidio di Borgo di Ponte*, Riccardo di Valvasone, Nicolò Strassoldo. Scrissero quei capitani che il giorno 19 giugno 1390 *« intromus in Padnam per quoduam foramen per aquas usque ad pectus »*.

Il di seguente malgrado la resistenza de' Viscontei e aiutati dai cittadini di Padova i militi del Carrara entrarono in Padova per la porta degli Eremitani *(per portellum Reminatorum)*.

Il documento relativo a questo fatto venne pubblicato a Padova nel 1863 in occasione di nozze De Ciaricini Pudrecca. (Occioni Bonaffons — *Bibliografia friulana*, vol. I p. 24).

Vegga si in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

SU E GIU' PER UDINE

Il Consiglio Comunale

è convocato per la sera di martedì 30 giugno alle ore 8.30 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Sanzione del prelevamento dal fondo di riserva, Bilancio 1903, di lire 43. — aggiunte all'art. 6, Parte II, per l'assicurazione dell'atrio del Cimitero contro l'incendio ed il fulmine. Deliberazione di Giunta 12 giugno 1903 N. 5382.
2. Ratifica della deliberazione 12 giugno 1903 N. 5381 della Giunta Municipale circa lo storno di lire 4752.52 come dall'unito stampato.
3. Dimissioni del sig. Pietro Sandri dalla carica di consigliere comunale.
4. Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del rinunciatario sig. Pietro Sandri.
5. Aggiunta al Regolamento di Polizia Edilizia.
6. Legato di Toppo-Wassermann. — Vendita dello Stabile in Caneva di Sacile. Nuove proposte.
7. Statuto organico del Collegio di Toppo-Wassermann. (Art. 5, 7 e 32 come dall'unito stampato).
8. Concentramento delle opere pie dotali e delle istituzioni elemosiniere.
9. Castello. — Progetto di ristauro del soffitti del grande salone.
10. Cattedrale. — Coloritura e intonaco di muri.
11. Spese straordinarie in occasione dell'Esposizione. — Aumento dello stanziamento di cui l'art. 130, Parte II del Bilancio 1903.
12. Piano regolatore della via del Teatri.
13. Modificazione della tabella degli stipendi al personale insegnante nelle scuole elementari comunali a norma della legge 19 febbraio 1903 n. 45. — II lettura.
14. Passaggio in pianta stabile di una classe provvisoria nelle scuole urbane femminili di grado inferiore. — II lettura.
15. Interpellanza del consigliere comunale signor Franz perchè sia sistemato il servizio della Banda comunale anche per le frazioni.

Seduta privata.

1. Sussidio ad una guardia campestre dispensata dal servizio. — II lettura.
2. Rinuncia della signora Musciunico-Fontanini Anna da maestra e concessione di indennità. — II lettura.
3. Sussidio alla figlia della fu Maria Gerardis-Bertani, ora maestra comunale. — II lettura.
4. *Scuole comunali*. — *Domande* di due insegnanti in relazione al concorso a posti vacanti.
5. Indennità di buona uscita dal servizio al sig. Paulini Pietro, ora giardiniere comunale.
6. Collocamento a riposo del vigile urbano Bernardon Giovanni e assegno di pensione.
7. Collocamento a riposo del sig. Costantini Pietro, dirigente l'Ufficio Municipale d'ordine e assegno di pensione.
8. Simile dell'applicato sig. Peratoner Giuseppe.
9. Promozioni nel personale in pianta dell'Ufficio Municipale ed apertura di concorso ai posti che risulteranno vacanti.
10. Interrogazione del consigliere comunale signor Costantini circa l'ispettorato urbano.

La nuova tabella degli stipendi

agli insegnanti delle nostre elementari

Riceviamo:

Caro Friuli:

Dopo l'ultima seduta consigliare ho veduto dai giornali cittadini riportare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta ed approvato dal Consiglio circa la nuova tabella degli stipendi degli insegnanti delle nostre scuole elementari; ma nessuno ha un po' illustrato questa tabella.

Permettimi che, quantunque in ritardo, lo faccia io, sulla scorta della ampia e diligente relazione dell'egregio assessore per l'istruzione, avv. Erasmo Franceschinis.

Un maestro comunale.

L'egregio assessore enunciò in breve il carattere della recente legge sulla nomina e la conferma dei Direttori e dei maestri delle scuole elementari.

Essa ha duplice fine: morale e finanziario. L'avere sollevato le condizioni morali degli insegnanti fu opera altamente civile, della quale vediamo tra noi già da tempo gli utili effetti, perocchè qui non si è atteso l'intervento dello Stato per dare ai nostri maestri quelle garanzie di dignità e di equità alle quali essi a buon diritto aspirano. Rispetto all'altro fine della legge esso era giusto in riguardo alla *grande maggioranza* dei comuni italiani i quali a mala pena concedono lo stipendio minimo obbligatorio ai loro maestri, non a Comuni che, come il nostro, fanno ad essi condizioni assai più larghe e liberali. Con una disposizione che oltre tutto, non ha criterio di misura e di proporzione, perchè da luogo a luogo può portare conseguenze disparatissime, l'art. 10 della legge 9 febbraio 1903 N. 45 prescrive che « le maestre che insegnano nelle classi maschile o nelle miste hanno diritto allo stipendio stabilito per i maestri anche se questo eccedesse il minimo legale ».

Siccome abbiamo in Ufficio nelle scuole maschili urbane alcuni maestri, ed altri converrà assumerne, per questa parte la tabella degli stipendi adottata dal Comune di Udine è in pieno vigore, torna quindi necessario portare da lire 1050 a lire 1200 lo stipendio delle maestre del corso inferiore maschile urbano per parificare il loro stipendio a quello dei maestri del corso medesimo. Così questo insegnanti delle classi inferiori verrebbero a percepire un onorario eguale a quello fissato per le maestre delle classi superiori femminili.

Ora la Giunta ha ritenuto che non fosse nè utile, nè equo sopprimere le differenze prima esistenti fra i compensi assegnati a scuole di grado diverso, perchè con questo sarebbe tolto agli insegnanti ogni incitamento a migliorare la propria coltura, a perfezionare le proprie abilità professionali, a gareggiare di attività e di zelo, per meritare di passare da una posizione meno retribuita ad una più rimunerata.

Per tale motivo la Giunta propone che lo stipendio attuale delle cinque docenti di grado superiore femminile sia elevato da lire 1200 a 1350. Tale aumento porterebbe un aggravio di lire 750.

Anche le maestre delle scuole miste rurali, alle quali è ora assegnato uno stipendio di lire 900 più 150 lire d'indennità fissa d'alloggio (in tutto lire 1050) secondo la legge citata dovrebbero essere ricompensate col soldo stabilito per i maestri di scuole maschili rurali, che è di lire 1050, più 150 per indennità d'alloggio (in tutto 1200). E avremmo questa enorme ingiustizia che le maestre più giovani ed inesperte dovrebbero percepire alla prima nomina uno stipendio maggiore di quello che è fissato per le insegnanti delle scuole urbane femminili di grado inferiore (lire 1050) le quali per ottenere un posto in città devono fare un lungo tirocinio nelle scuole del suburbio, devono dimostrare speciali qualità ed attitudini, devono prepararsi a cimentarsi a pubblici concorsi.

A parte la spesa che sarebbe per ora di L 2850, tale sproporzione non può moralmente e leggicamente sostenersi. Se poi si volesse ristabilire una misura progressiva degli stipendi per gli insegnanti dei vari gradi, bisognerebbe procedere ad una radicale *riforma* dell'organico, che secondo studi fatti porterebbe un onere immediato di circa 9000 lire, senza contare gli ulteriori aggravi derivanti dall'istituzione di nuovi posti e degli aumenti sessennali.

Da recenti informazioni assunte risulta poi che gli insegnanti rurali nostri sono retribuiti più che non sieno quelli d'ogni altro Comune d'Italia, anche dei maggiori, ascritti alla prima classe — mentre noi siamo nella *seconda* — e tenuti quindi ad accordare stipendi legali superiori a quelli che sono a noi imposti.

Legge il relatore a questo proposito gli stipendi stabiliti per le scuole miste rurali nei Comuni di Bologna, Catania, Cremona, Firenze, Novara, Parma, Torino, Padova, Venezia, Verona, Vicenza, tutti in prima classe e dimostra come non uno raggiunga il limite fissato dalla nostra tabella, molti anzi vi restino al di sotto.

E' necessario pertanto trovare una via per conciliare l'esecuzione della nuova legge coi criteri che prevalsero nella formazione dell'organico votato, si può dire pochi mesi addietro dalla Rappresentanza comunale, e che determinava, con un decoroso trattamento, una ragionevole ed equa gradazione negli stipendi fissati per il personale insegnante. Favorisce questo intento la circostanza che nelle scuole rurali si ha in servizio un solo maestro e questo anche di nomina provvisoria, il quale deve cessare, per forza di legge, con l'anno scolastico in corso.

Niente quindi può fare ostacolo alla eliminazione del posto e dello stipendio di maestri nelle scuole rurali ed alla soppressione di una categoria che rimane una possibilità, non una realtà di fatto.

Così alle maestre delle scuole rurali resterebbe invariato lo stipendio di lire 900 più le 150 per indennità fissa di residenza; le maestre delle scuole urbane maschili inferiori avrebbero mantenuto lo stipendio di lire 1050, le maestre delle Scuole urbane maschili inferiori andrebbero a L 1200, come i maestri del corso medesimo; per il corso superiore femminile l'onorario sarebbe di lire 1350; per il corso superiore maschile di lire 1500. Così si otterrebbe di nuovo la gradazione voluta nei compensi assegnati ai docenti delle varie categorie di scuole. La spesa per tali mutamenti risulterebbe di lire 2700, salvi gli effetti degli aumenti sessennali e dell'apertura di nuove scuole.

Ciò esposto il Relatore in nome della Giunta invitò il Consiglio ad approvare il già riferito ordine del giorno, inspirato a questi concetti e dal Consiglio approvato.

Esposizione di Udine 1903

Facilitazioni ferroviarie

Anche la Società Veneta durante la Esposizione (agosto-settembre) accorderà la validità di giorni 5 ai biglietti di andata-ritorno distribuiti per Udine da tutte le stazioni della linea Cividale Portogruaro, ed inoltre saranno ammesse alla distribuzione di biglietti con pari validità le principali stazioni delle altre linee che la Società esercisce nel Veneto.

La Società ha pure iniziato pratiche colle Ferrovie austriache per ottenere che analogo prorogo di validità venga accordato ai biglietti distribuiti per Udine dalle stazioni della linea Cervignano-Monfalcone.

I biglietti distribuiti da Trieste per Udine sulla linea Monfalcone-Cervignano S. Giorgio di Nogaro hanno già la validità normale di 8 giorni.

EDILIZIA

Notammo un'altra volta con piacere come, mercè lo zelo e la costanza della Giunta, la città vada mutando aspetto, per i diversi restauri edilizi che si stanno eseguendo dai proprietari, i quali meritano vera lode per la premura con la quale hanno corrisposto all'invito del Comune.

Il Municipio stesso, oltre ai restauri già compiuti in alcune case di sua proprietà, ha *disposto perchè sia* immediatamente dato mano ai restauri mancanti.

Sarà portata dinanzi al Consiglio comunale anche la spesa per la dipintura delle facciate secondarie del Duomo, che finora versavano in uno stato veramente indecoroso.

Rifatto e ampliato il ponte di via Savorgana, che sarà anche abbellito di elegante parapetto; demolito l'arco di Porta Nuova con vero vantaggio della viabilità e della ventilazione dei fabbricati vicini; resterebbe ora a risolversi il problema dello steccato di Porta Aquileia, contro il quale per molti anni si sono frustati i tentativi di più d'una amministrazione comunale.

Sappiamo però che l'egregio assessore ing. Cudugnello intende in ogni modo di portare a termine la questione, sia pure in forma parziale, ove la pretesa di alcuni proprietari espropriandi riuscisse troppo gravosa per il Comune.

Così sarà soddisfatto a un desiderio dei cittadini ed a una necessità dell'edilizia che da molti anni s'impone.

Si provveda. Mentre a tutti i proprietari di case è imposto di imbiancare le facciate delle abitazioni e farvi delle riparazioni, perchè l'onor. Giunta non impone venga sostituita da uno di ferro quella staccionata in legno che sta alla *destra* della *Chiesa* delle Grazie? Stuona addirittura il vedere a lato del maestoso tempio quella steccionata di vecchio legno che avrebbe avuta ragione d'esistere ai tempi primitivi.

E' giusto quindi che qualora si intenda presentare Udine abbellita al forastiero che viene in occasione dell'Esposizione, si abbia a fare in modo che ogni bruttura venga tolta.

L'agitazione dei panattieri

L'esito del convegno di ieri

Esprimevamo ieri l'augurio di poter oggi annunciare l'avvenuto accordo fra i proprietari di forno e gli operai panattieri.

Se ciò non ci è concesso confidiamo però che l'abboccamento di ieri abbia avvicinato e di molto la vertenza ad un'equa soluzione.

L'abboccamento dei due Comitati si protrasse dalle 10 di ieri mattina alle 13 e la discussione sui desiderata contenuti nel memoriale degli operai fu ampia.

La prima domanda dei panattieri recava:

« La lavorazione del pane dovrebbe « farsi a quintalato, in ragione di lire 6 « al quintale per il pane comune, in « ragione di lire 7 per il pane *kaiser* « e *kifel*, quando superi 150 chilogr. ».

Su questa domanda l'accordo non fu ancor ottenuto, proponendo i proprietari lire 4.50 ed insistendo gli operai per il 5 50.

Venne accolta la seconda domanda specificante che in via ordinaria alla lavorazione di un quintale di farina dovrebbero essere adibiti due operai.

Più viva fu invece la discussione sulla terza domanda, così specificata:

« Per gli operai addetti alla panificazione resti abolito il facchinaggio « ed il servizio di trasporto a domicilio ».

Su questa richiesta l'accordo fu assolutamente impossibile; i proprietari piuttosto che accogliere questa domanda preferiscono aumentare l'offerta pel quintalato.

Venne invece accolto il quarto desiderata, che è il seguente:

« Ciascun operaio abbia per turno « diritto ad un giorno di riposo, ogni « 15 giorni, e gli sia sostituito, a cura « della Società, un operaio disoccupato ».

Rimase sospesa l'altra domanda:

« *Il lavoro incominci per tutti i forni* « indistintamente alle ore 22 ».

essendo questa subordinata alla abolizione del facchinaggio.

Rimase *pure* sospesa la richiesta del riconoscimento del diritto al riposo del 1° maggio.

Si accolse invece la proposta che per il servizio di *turno* sia redatto apposito regolamento, come pure che sieno concretate in accordo col proprietario le sanzioni per la osservanza dei patti.

***

Questa mattina alle 10 gli operai si sono riuniti per sentire dal loro Comitato esecutivo la riferta sulla discussione di ieri e deliberare in proposito.

Mentre il giornale va in macchina la loro seduta dura tuttavia.

***

Un nuovo abboccamento fra i due Comitati, pure all'Unione Esercenti, seguirà lunedì prossimo, 22 corr., alle ore 10.

Ancora una volta confidiamo ed auguriamo che un sentimento di reciproca condiscendenza renda possibile un' equa soluzione di questa vertenza.

Metida bozzoli per l'anno 1903

La solerte nostra Camera di Commercio, dopo udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine — composta dei signori: Morelli-De Rossi Giuseppe presidente, Pantarotto Giovanni vice presidente, Agricola co. Nicolò, Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Calice Umberto, Carrara Ottone, di Colloredo-Mels co. Cesare, Corradini-Monaco Ettore, Disnan Giovanni, Mestroni Luigi, Orgnani-Martina nob. Giuseppe — fa noto quanto segue:

I. Nel corrente anno 1903 si formerà un prezzo medio per la seguente e sola qualità di bozzoli annuali: gialli ed incrociati gialli.

II. La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 6 aprile

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari del 1881.

V. Il pubblico mercato in Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale.

Norme disciplinari pel mercato dei bozzoli

Crediamo opportuno, nell'imminenza dell'apertura del mercato dei bozzoli, ripubblicare il seguente estratto delle norme disciplinari pel mercato dei bozzoli approvato nel 1881 dalla Camera del commercio e dal Municipio di Udine.

Art. 7. Nessuno potrà intromettersi nelle contrattazioni se non è chiamato dalle parti.

Art. 8. Solamente i mediatori patentati, se chiamati dai contraenti, e coloro che saranno muniti del certificato prescritto dalla legge di Pubblica Sicurezza, potranno esercitare l'ufficio di sensale.

Art. 9. Coloro che non essendo mediatori patentati aspireranno ad esercitare l'ufficio di sensale, dovranno farne domanda al Municipio, il quale la inoltrerà con voto favorevole all' Ispettorato di Pubblica Sicurezza, ove risulti dell'onestà e buona condotta del petente e la domanda sia corredata da un attestato d'idoneità della Camera di commercio.

Art. 10. Come corrispettivo della mediazione il venditore dovrà pagare al mediatore centesimi tre per ogni chilogrammo venduto sulle partite superiori a 50 chilogrammi, e centesimi quattro per quelle al di sotto di questo quantitativo, salvo previa intelligenza fra le parti. Nessun altro diritto spetta al mediatore o sensale.

Art. 11. In apposita tabella, esposta sul mercato, saranno indicati col numero progressivo i nomi dei mediatori patentati e dei sensali autorizzati a norma della citata legge di Pubblica Sicurezza, i quali ultimi dovranno portare in modo visibile sul petto una piastra col rispettivo numero d'ordine corrispondente a quello della tabella.

Art. 12. I mediatori o sensali dovranno attenersi al vigente regolamento pel prezzo medio dei bozzoli, ed indicare all' incaricato della registrazione le condizioni del contratto all'atto della pesatura, nonchè il nome del contraente.

Art. 13. Coloro che non ottemperassero alle disposizioni municipali o facessero notifiche in mala fede, verranno per quel giorno allontanati dal mercato. In caso di recidiva sarà provocato, per parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, il ritiro della licenza.

Art. 14. Potrà vietarsi l'accesso sul mercato a coloro che nelle contrattazioni usano modi violenti, schiammazzano, ingiuriano le persone, ovvero manomettano la galetta offerta in vendita.

Art. 15. Le registrazioni dei contratti, con iscadenza dei pagamenti antecipati o posticipati, vengono ridotte per pronti, computando cioè l'interesse del 6 per cento in ragione d'anno.

Art. 16. I contravventori alle disposizioni contenute nel presente regolamento, saranno puniti a sensi della vigente legge comunale e provinciale; e ciò senza pregiudizio delle diverse penalità specialmente stabilite nelle premesse norme o per gli atti contemplati dal Codice Penale.

L'on. Umberto Caratti ha parlato ieri sera, suscitando entusiasmo, ad Este, davanti a quasi 2000 persone affollanti la loggia tribunalizia e la piazza, in appoggio del candidato dei partiti popolari, co. Paolo Camerini, la cui riuscita a primo scrutinio può considerarsi certo.

Il pagamento del coupon della Rendita

Il Ministero del tesoro dispose che il pagamento della cedola di Rendita Consolidato 5 per cento lordo, 4 per cento, 3 50 per cento netto al portatore e mista di scadenza 1° luglio 1903, abbia principio presso tutte le sezioni di Tesoreria provinciale col giorno 22 corrente mese.

Le nuove monete di nichelio

Al ministero del tesoro sono stati inviati i tipi delle nuove monete di nichelio puro da 10 centesimi, che dovranno sostituire quelle da 10 centesimi di rame.

Si ritiene che queste nuove monete potranno essere messe in circolazione verso il settembre o l'ottobre p. v.

Attenti alle carte false!

Sono stati posti in circolazione biglietti di banca da lire 25. Sono di nuovo modello e portano le indicazioni serie 5; numero 017501. Facile è il loro riconoscimento anche perchè non sono stampati in carta filogranata. Attenti adunque a scansare l'inganno!

E attenti pure a quelli da cinquanta lire, fra i quali anche ve ne sono di falsificati.

Portano la serie S 29 N 1730; hanno la carta un po' più grossa di quelli veri, le lettere sono meno impresse e la figura in trasparenza ha i contorni sbiaditi e confusi; non sono però facilmente riconoscibili a prima vista.

Il tempo, rimessosi al bello — benchè sempre nell'incertezza di tornare al brutto — ci ha regalati, finalmente, tre giorni primaverili.

Era tempo! Le persone, la campagna, i lavori tutto oramai soffriva ed anelava ad un po' di sole vivificatore.

All'Esposizione poterono essere ripresi con nuova lena i lavori, che procedono a vista d'occhio.

Sin da lunedì lavorano i decoratori, la cui opera esteticamente addirittura trasforma, abbellendo, i vari corpi di fabbrica.

Stamane invece, Giove Pluvio, quasi pentito di aver per qualche giorno ceduto il suo impero a Febo, è tornato ad annoiarci e danneggiarci con la pioggia.

A Paderno fervono i preparativi per fare che la festa di posdomani abbia a riuscire nel migliore dei modi.

Il programma, così vario ed attraente, sarà svolto inappuntabilmente e, dopo tanti giorni di forzata prigionia in casa a cagione del tempo infame, darà modo a quanti vorranno rifarsi un po' con una passeggiata alla vicina borgata, di passare allegramente un paio d'ore

Da porta Gemona funzionerà apposito servizio di giardiniere.

A piedi o in carozza la cittadinanza affluirà indubbiamente numerosa; chè a lasciarsi sfuggire una di queste feste primaverili, c'è poi da aver rimorso nelle successive domeniche di canicola estiva.

—

Ecco il programma che la Società Filarmonica Padernese svolgerà alle ore 3 pom. sul piazzale della Chiesa:

1. Marcia "Fabsio"	*Perani*
2. Intermezzo op. "Cavalleria Rusticana"	*Mascagni*
3. Valzer "Sopra le onde"	*Juventino Rofas*
4. Coro "I Lombardi"	*Verdi*
5. Galop "Fiori campestri"	*Farbot*

Alla nostra Biblioteca il prof. Pietro Bonini ha, come ieri dicemmo, regalati due preziosi autografi.

L'uno, di Cavallotti, in data 6 febbraio 1889, è un notevole contributo alla storia parlamentare del nostro paese; l'altro è di P Zorutti, in data 26 febbraio 1828 e lumeggia le vicende private del nostro grande concittadino.

Fu per errore che quest'autografo nel frettoloso cenno di ieri fu attribuito al Lirutti.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 19 giugno, dalle 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	Bajer
2. Aria e Concertato "Africana"	Meyerbeer
3. Waltzer "Amaro d'Udine"	Montico
4. Minuetto e Marcia turca	Mozart
5. Fantasia "Mefistofele"	Boito
6. Polka-Marcia "I bersaglieri"	Eilemberg

Per gli anemici. Fare una cura arsenico ferruginosa internamente: potervi unire una cura balneare: avere come coefficente attivo un clima superbo, un ambiente splendido una natura magnifica, ecco quanto rappresenta il desiderato della scienza, curativa, ed ecco quanto riassumono in sè le stazioni balneari di Levico-Vetriolo. Un sofferente di anemia (che nello stesso tempo sia travagliato da forme cutanee o da ingorghi glandulari, o da malanni reumatici, o da infezioni del sangue) può fare a Levico-Vetriolo una cura completa ed efficace interna ed esterna. Ivi si trovano tre grandiosi stabilimenti balneari, e poi grandi e piccoli Hôtels, pensioni, villini, alloggi privati. Del resto, sotto l'oculata direzione degli egregi signori Dreyfuss e Borgarello cosa può mancare? 2

Le furie di un pregiudicato

Ieri era uscito dal nostro Ospedale dove si trovava da circa un mese il pregiudicato D'Orazio Augusto.

Costui, essendo contravventore alla vigilanza speciale, doveva essere tradotto a Roma con la corrispondenza dei rr. Carabinieri e perciò fu inviato al carcere di Udine.

Senonchè il D'Orazio presago della sorte che l'aspettava giunto al carcere cominciò a dare in ismanie tali da farsi credere pazzo, in modo che il capoguardia, *impauritosi*, reclamò l'intervento del Procuratore del Re e del Giudice Istruttore.

Costoro appreso che si trattava di un individuo a disposizione della P. S., *esortarono* il Capoguardia *ad esercitare* una certa vigilanza sul D'orazio.

Ciò per impedire che si facesse male. Ed intanto telefonarono al Direttore dell'Ospedale per conoscere lo stato delle cose relative al D'Orazio stesso.

Si rispose che il D'Orazio era stato dimesso dall'ospedale per completa guarigione; che durante il giorno aveva tentato due volte di evadere e che erano pure finzioni le smanie alle quali si abbandonava.

Queste precise dichiarazioni avrebbero dovuto bastare per tranquillizzare il personale del carcere, senonchè il D'Orazio continuava ancora a dare in escandescenze ed il Direttore del carcere si recò all'*Ufficio* di P. S. dove trovò in quell' istante solamente il delegato Palazzi

Questi, presa cognizione dei fatti, pure osservando che si trattava di un terribile soggetto che voleva fingersi pazzo allo scopo di eludere la traduzione, ordinò che il D'Orazio fosse trasportato alla sala d'osservazione del nostro Ospitale, ove ancora si trova in attesa della sua destinazione.

Bicicletta in...volata. Sin dal 4 p p. certo Antonio Giusti da Sacile prese a nolo da Luigia Adami una bicicletta.

Partì per Trieste, ma ancora non si vide di *ritorno*. Si sa anzi, che realmente fu a Trieste, ma che di là partì... insalutato ospite

Venne denunziato.

Altra denunzia si ebbe ieri per avere date alle P. S. falsa generalità, certo Angelo Cremese, abitante in Borgo S. Lazzaro.

All'Ospedale venne ieri medicato Luigi Stabile fu Vincenzo, d'anni 30, orefice, per lussazione della spalla sinistra, riportata accidentalmente cadendo dalla bicicletta. Guarirà in 20 giorni.

— Tellini Assunta di Amadeo, d'anni 15, per ferita da taglio alla mano sinistra, riportata sul lavoro. Guarirà in giorni 6, salvo complicazioni.

Giovane pratico disimpegnerebbe presso ditta commerciale, o agenzia privata, mansioni corrispondenza amministrazione. Scrivere: Amministrazione Giornale *Il Friuli*

La buca dei reclami.

La proibizione dell'uso delle foglie di vite

Il Sindaco di Verona, ritenuta l'abitudine che si ha di mettere molte sostanze alimentari, a scopo di protezione, a contatto delle foglie di vite; ritenuto che queste foglie, quando imbrattate di solfato, possono, a contatto di talune derrate alimentari, farle diventare nocive; sulla proposta dell'ufficiale sanitario ha vietato di porre delle foglie di vite, che possono essere imbrattate di solfato di rame, a contatto di carni fresche o preparate (i pesci compresi), del burro, dei formaggi e dei latticini, delle frutta fresche a buccia tenera, come fichi, pesche mature, ecc.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

×

Ora, ci chiede un *assiduo*, non sarebbe opportuno che eguale disposizione fosse presa da noi pure?

Il desiderio del nostro *assiduo* ci sembra giustissimo, perciò lo giriamo cui spetta.

Mercato foglia di gelso

I prezzi che oggi si praticarono sul mercato della foglia variarono da lire 4 20 a 7 al quintale per quella con bastone, da lire 9 a 15 quella spogliata.

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Ringraziamento

La *famiglia Comino* si sente l'obbligo di ringraziare tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara estinta *Teresa D'Angeli Comino*; speciale ringraziamento porge alla spettabile Presidenza dell'Istituto Renati che col suo intervento volle rendere più solenne la mesta cerimonia.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco